

TESTIMONIANZA di BERRUTTO Riccardo, nato a Genova il 25 novembre 1922 e residente ad Ovada, via Mollare nr. 43 - tel.nr. Nome di battaglia "IVAN".-

-----

Salii in montagna prima del rastrellamento della Benedicta del 1944 e fui mandato al 3° Distaccamento da TULLIO RIVARA, nome di battaglia BRUNO, da S. Quirico, dove ero nascosto in casa di BENASSI Ettore, nome di battaglia "TORRE".- Ivi avevamo delle armi nascoste in una conigliera, io e certo "MARCUS", cioè VERDE Antonio, titolare di una ditta di recuperi di legname nel porto di Genova, sotto la lanterna. Marcus venne poi in VI Zona. Allora io abitavo di casa a S.P.D'Arena, ma poichè ero ricercato e facevo solo lavoro politico per il CLN e il partito comunista, e più ancora per il Fronte della Gioventù, mi ero nascosto. Andai su ai primi di marzo e subito andai alle Capanne di Marcarolo, via Isoverde, assieme a certo MAGRIN di Ronco Scrivia e certo VALLE di PonteX°. Ma chi ci accompagnò proprio fu MAGRIN di Ronco, che è molto amico di Valle, anzi lo era perchè ora è deceduto; era un vecchio antifascista. Dalle Capanne, con il Marcus, fummo portati al 3° Distaccamento. MARCUS era il nome di battaglia. Al 3° trovai, oltre a Bruno e Mita, Tullio Cavecchia di S. Quirico, ora deceduto, che dopo il rastrellamento venne in VI Zona. Tullio era il suo nome di battaglia, mentre di nome di battesimo si chiamava CAVECCHIA Eliseo. Nel 3° Distaccamento trovai anche due tedeschi, uno dei quali si chiama KLEN e lavorava nella AMT a Genova, dove era bigliettario, e attualmente è nell'officina Guglielmetti, ed è conosciuto da IDA, cioè da Casalini Cesare; l'altro tedesco è quello che aveva, perchè ora è morto, una trattoria su alla spianata di Castelletto e del quale non ricordo il nome. Nella trattoria c'è ancora la moglie. Era un gran brav'uomo. Noi sapemmo del rastrellamento la sera del mercoledì da una staffetta che ci avvertì. Bruno e Mita diedero ordine di sganciamento e io e BRUNO ci trovammo a Olbicella, dopo aver attraversato lo Stura. Eravamo io, TULLIO, BRUNO, due russi e i due tedeschi, oltre a MARCUS e altri 4 o 5 partigiani. MARCUS ha un'impresa di recuperi di bordo proprio sotto la lanterna, come ho già detto, e di casa abita a Pegli. Arrivati ad Olbicella, io, Marcus, i due tedeschi e Tullio, andammo verso Montaldeo dove incontrammo altri partigiani e fummo nascosti e vi rimanemmo 5 o 6 giorni. Da lì fummo accompagnati in Val Borbera, dove noi formammo di nuovo la III Brigata Liguria, sopra Borgo, a Volpara, dove fu ucciso MICHEL. BRUNO fu commissario di Brigata, Tullio comandava un distaccamento che era a Montemore, io comandavo un altro distaccamento nel castello della baronessa a Borgo Adorno. Rimanemmo III Brigata Liguria fino al rastrellamento di Agosto, al tempo della battaglia di Pertuso, facente parte della divisione "CICHERO". Il comandante della III Brigata Liguria era "MARCO", cioè Franco Anselmi. Era su 4 Distaccamenti, uno dei quali era quelli di "CHIRICHICHI", cioè Virgilio Arzani, l'altro il mio si chiamava RISSOTTO, quello di CHIRICHICHI era la volante, quello, il terzo quello di TULLIO, il quarto era a Dernice, dopo Vico Ponzo. Comandante della Brigata era Marco e commissario era Francesco Rivara, "BRUNO". Dopo il rastrellamento di agosto, venne di rinforzo il distacca-



mento "PETER", di cui facevano parte SCRIVIA, TIGRE, TOSCANO e altri, che erano molto bene armati ed equipaggiati. Da lì, a settembre-ottobre, finito il rastrellamento fu formata la divisione "PINAN-CICHERO", comandata da Scriveria e con commissario Moro, Pascolini di Lavagna, vice comandante era Carlo Lasagna, cioè Carlo; era su quattro brigate di cui una era l'Oreste. Durante il rastrellamento di agosto erano stati catturati Chirichichi e altri, fucilati a Zerba, cioè con la OLGA, PINOCCHIO, REPUBBLICA, CENCIO il polacco, per la spiata di un altro polacco che si era arreso. Olga è una partigiana di Savignone che fa la sarta a Genova, Pinocchio di Novi fu colpito da una pallottola a un polmone. Pinocchio, Olga e Repubblica furono portati alla Casa dello Studente a Genova e poi li cambiammo con altri, tramite l'ex corridore Bianco di Arquata, nostro parlamentare. Che io ricordi, di vivi ci sono ancora, Marcus, due di Stazano, uno dei quali ha una autobotte e fa trasporti per Garrone alle Vignole, il tedesco KLEN e certo ALDO di Cornigliano il cui fratello faceva il barbiere; erano entrambi partigiani. Quando arrivammo a Olbicella eravamo in otto, compresi i due tedeschi che vennero con noi in VI Zona. Dei russi solo due vennero con noi, uno di nome Gregorio, non Grisha, e l'altro era certo Nicolai. I due russi però vennero di nuovo indietro verso le Capanne, non vollero entrare in zona con noi, cioè in VI Zona. Si fermarono molto prima di Olbicella. Tutto ciò nella notte fra il mercoledì e il giovedì santo. Pernottammo in un casone sopra Olbicella e un contadino con una lesa ci fece strada verso il paese, dove arrivammo e rimanemmo un giorno e una notte, proseguendo verso Montaldeo da certo REPETTO, ancora vivo, che era un assaggiatore di vini. Il figlio di RIVARA ha parecchi documenti, compreso un giornale murale che gli aveva dato io, delle copie del "Partigiano", delle relazioni e delle fotografie, fra cui quella di "LINCE", Avio, che fu torturato e ucciso nel carcere di Alessandria, fotografie che furono trovate addosso a una brigata nera o a un tedesco alla Liberazione. Il figlio di BRUNO è impiegato nella Compagnia Unica e si chiama Vladimiro RIVARA, avendo preso il posto del padre; abita nelle case fatte dal Consorzio in via Lugo, dalle parti di Via Venezia. "BARTALI" dovrebbe essere quello di Teglia che ha le semoventi a Teglia, ma abita a S.P.D'Arena, avendo sposato un'insegnante; frequenta il caffè "PERO" a Teglia. "CARNERA" abita al Lagazzo e mi sembra che sia un portuale e che si chiami Arena di cognome. Mi risulta che a Bosio, precisamente sotto la chiesa di Bosio, c'è una frazione che si chiama SPESSA e lì fu ucciso un carabiniere, tanto che vi è una lapide in divisa da carabiniere: era un carabiniere che era alla Benedicta. ZULNETTI, che come nome di battaglia è "SERGIO" e abita a Bolzaneto dove ha l'appalto di biscotti e porta i biscotti in giro.